

# 10 Stories the world should hear more about



## I cambiamenti climatici: l'ONU chiede maggiore ascolto

Rubrica a cura di Stefania Manetti

«La terra non appartiene all'uomo, è l'uomo che appartiene alla terra». Attle-Duwamish, indiano d'America

L'ultimo rapporto dell'UNEP (United Nations Environmental Program, 3 dicembre 2010) sottolinea come il settore dei rifiuti, in questo periodo alla ribalta della cronaca nel nostro Paese, sia pronto per poter minimizzare l'impatto di gas serra potenzialmente potenti come il metano. Il tempo è maturo per dare una risposta globale e coordinata, in modo particolare nei Paesi in via di sviluppo, come afferma il Direttore dell'UNEP, Achim Steiner: "Ogni opportunità diretta a ridurre i gas serra deve essere esplorata se il nostro mondo deve attrezzarsi per combattere pericolosi cambiamenti climatici e transitare verso una Green Economy efficiente entro il 21° secolo". Il report raccomanda di ridurre la quantità di materiali primari usati nell'industria, e di coltivare il metano prodotto dagli scarti per riutilizzarlo nella produzione di energia elettrica e combustibile.

### I cambiamenti climatici

A fronte di una notevole accelerazione del riscaldamento globale diventano cruciali le strategie di adattamento laddove scienziati di tutto il mondo lanciano un allarme sul riscaldamento globale, in base a nuove evidenze scientifiche. Studi successivi alle conclusioni del Panel Intergovernativo dell'ONU sui cambiamenti climatici (IPCC) suggeriscono che nei prossimi trenta anni il ghiaccio artico si potrà sciogliere. Sulla necessità di operare una riduzione drastica dei gas serra ci sono oramai consensi internazionali; gli esperti raccomandano anche una maggiore attenzione a creare strategie per adattarsi a questi nuovi e così rapidi cambiamenti climatici.

### La storia

Ogni giorno milioni di persone subiscono le gravi conseguenze dei cambiamenti climatici: alluvioni, siccità, incendi di foreste, tempeste catastrofiche. Alcune piccole nazioni-isole e regioni costiere, di fronte all'innalzamento del livello del mare e alla conseguente perdita di terra, stanno lavorando sulla ricollocazione dei loro cittadini. I contadini di regioni soggette ad

alluvioni e tifoni stanno riorganizzando i loro programmi per adattarsi ai cambiamenti delle stagioni delle piogge e alla riduzione dei periodi di crescita stagionali. Le nazioni più colpite da tifoni e uragani stanno facendo investimenti sostanziali per migliorare i sistemi di allarme, l'educazione ambientale e i piani di evacuazione, nel tentativo di minimizzare l'impatto di eventi climatici estremi sulla vita delle persone e sull'agricoltura. Studi recenti evidenziano una accelerazione di questi cambiamenti, maggiore del previsto; gli scienziati ora affermano che il riscaldamento globale verosimilmente supererà l'incremento di 2 gradi Celsius, riconosciuto come il livello massimo per evitare innalzamenti pericolosi del livello dei mari, alluvioni e ondate di caldo estremo. Le temperature sono già allo 0,7° Celsius di incremento.

Dal Report IPCC del 2007 dell'ONU sui cambiamenti climatici, che riconosceva nei gas serra collegati ad attività umane la causa principale di tali cambiamenti, ci sono state poi consistenti evidenze a dimostrazione che i pattern ambientali stanno realmente mutando, dando luogo a più alluvioni, grandi siccità e alte temperature. L'anno 2008 si è classificato come il 10° anno più caldo negli ultimi 150 anni. Per salvare vite umane e aumentare la nostra resilienza ai disastri naturali e agli altri cambiamenti climatici, sono cruciali efficaci strategie mirate a ridurre l'impatto di tali cambiamenti. Il Segretario generale dell'ONU, Ban Ki-moon, ha sollecitato i governi a incrementare gli sforzi, sottolineando che lavorare su tali strategie di adattamento non va visto come un costo aggiunto ma un investimento essenziale per il nostro futuro. Molte iniziative ONU sono in atto per sostenere i Paesi in via di sviluppo a incrementare gli sforzi per ridurre i rischi di disastri, la prima linea di difesa contro l'impatto dei cambiamenti climatici.

### Il contesto

Negli ultimi vent'anni i disastri collegati a variazioni ambientali estreme sono raddoppiati,

da 200 a più di 400 all'anno. Le persone colpite dai disastri sono enormemente aumentate negli ultimi dieci anni con una media di 211 milioni ogni anno, circa 5 volte il numero di persone colpite da conflitti armati nello stesso periodo. Nel 2007 l'IPCC dell'ONU ha stimato che i livelli del mare aumenteranno tra i 7 e i 23 pollici.

Altri studi dopo quello dell'ONU hanno indicato che per la fine del secolo il livello potrebbe aumentare di 5 piedi (150 cm). Governi di piccole nazioni-isola come le Maldive stanno seriamente considerando una ricollocazione dei loro cittadini. Le proiezioni dell'IPCC indicano che per alcune nazioni africane i rendimenti derivanti dall'agricoltura pioggia-dipendente per il 2050 si ridurranno del 50%, mettendo a serio rischio la sopravvivenza di gran parte dei popoli dipendenti da questo tipo di agricoltura. Secondo uno studio dell'OCHA e del Centro norvegese per i rifugiati nel 2008 più di 20 milioni di persone si è forzatamente spostato a causa di disastri climatici.

L'UNEP (programma ambientale dell'ONU) e l'UNDP (programma di sviluppo dell'ONU) stanno fornendo assistenza finanziaria e tecnica per promuovere una cooperazione e un partenariato sulle strategie per gli adattamenti climatici e per integrare le misure adottate in progetti di sviluppo nazionali. Una valutazione fatta dall'UNEP in Zambia ha riscontrato che misure di adattamento alle tempeste, come l'introduzione di nuove varietà di semi, irrigazione e fertilizzanti potrebbero incrementare la produzione e il ricavato. I ricercatori dell'UNEP in altre regioni hanno sperimentato strategie per conservare l'acqua d'irrigazione e l'umidità del suolo attraverso l'uso di coperture plastiche e metodi di semina più profondi. In base al protocollo di Kyoto 184 nazioni industrializzate hanno sottoscritto l'accordo per ridurre entro il 2012, prima scadenza del protocollo, le emissioni di gas serra di circa il 5% rispetto ai valori del 1990. ♦

Ulteriori informazioni:

<http://www.un.org/events/tenstories/>

tenstories